

**CERTIFICATO AUTHCLICK
(Autentica e Scheda)**



AUTENTICA*

[PUB] **Nome autore:** Francesca.

[PUB] **Cognome autore:** Moscheni.

[PUB] **Luogo di nascita:** Venezia.

[PUB] **Anno di nascita:** 1963.

[PUB] **Titolo:** Natura morta con Pulcinella (dalla serie “L’estetica del rebus”).

[PUB] **Data della ripresa:** 2014.

[PUB] **Data stampa:** 2014.

[PUB] **Nome stampatore:** Bruno.

[PUB] **Cognome stampatore:** Melada.

[PUB] **Nome committente:** /

[PUB] **Dimensioni:** 100x150 cm.

[PUB] **Tecnica scatto:** Digitale.

[PUB] **Tecnica stampa:** Digitale a getto di inchiostro.

[PUB] **Supporto:** Carta Photo Rag BW.

[PUB] **Tiratura:** 7 esemplari + 2 A.P.

[PUB] **Esemplare:** /

[PUB] **Firma:** Sì.

[PUB] **Timbri:** No.

[PUB] **Annotazioni:** L’edizione prevede la realizzazione di stampe di diverso formato. L’autrice firma, data e numera sul retro ogni stampa.

[PUB] **Targa:** /

[PUB] **Tag:** Fotografia still life, Staged photography, Fotografia a colori.

[PUB] SCHEDA

Data di compilazione:

16 novembre 2020.

Copyright:

[C] Francesca Moscheni.

Informazioni sull’autore (o responsabile):

[F] **Responsabilità dello scatto:** Autore.

[F] **Ruolo del fotografo:** Principale.

[F] **Stile dell’autore:** Still life, food, fotografia di interni.

Informazioni sullo scatto:

[F] **Tipologia:** Fotografia digitale.

[F] **Servizio/progetto/serie:** L’estetica del rebus.

[F] **Poetica:** Per realizzare gli scatti della serie “L’estetica del rebus”, Francesca Moscheni, forte di un’approfondita conoscenza dei codici visivi della pittura del Seicento (in particolare del Seicento spagnolo), ha realizzato una serie di nature morte caratterizzata da forti contrasti luminosi.

Lungi dal voler replicare un modello visuale universalmente riconosciuto, l’autrice ha creato delle fotografie attraverso cui reinterpretare il genere della natura morta, attualizzandolo mediante l’inserimento di elementi accuratamente selezionati e appartenenti al nostro tempo. Questi “soggetti improbabili” per i dipinti dei grandi maestri del XVII secolo, non intendono sovrastare il resto della composizione, ma si collocano in posizioni

più defilate, creando delle dissonanze.

Come accade nei rebus, l'inserimento di elementi discordanti (per forma, colore, materiale, utilizzo e complessità compositiva) nasce dalla volontà di creare accostamenti di oggetti-immagini in grado di avviare – data la loro carica simbolica e le loro implicazioni emotive – un dialogo visivo con lo spettatore. Ciascuna fotografia diviene così il punto d'incontro tra artista e fruitore, chiamato a ricercare il significato dell'opera recuperando i propri ricordi e facendo riferimento al proprio bagaglio culturale e al vissuto personale.

[F] Tecnica: Digitale, lo scatto è stato realizzato in studio con un set con luci artificiali (per l'illuminazione è stata impiegata una lampada al tungsteno).

[F] Post-produzione: Eseguita digitalmente e di lieve entità: il file raw è stato rielaborato per ottenere una maggiore profondità di neri.

Soggetto fotografato:

[F] Identificazione: Still life.

[F] Descrizione analitica (quello che vedo): Punto di interesse in questa immagine sono gli oggetti fotografati che, insieme, costituiscono una natura morta che si sviluppa su tre ripiani di altezze diverse.

A destra, una tovaglia bianca ricade dal piano più alto a quello più basso. In alto, sopra la tovaglia si colloca un'alzata di vetro trasparente contenente dei grappoli d'uva che vanno a ricadere sulla stessa tovaglia. Su un piano intermedio, nella parte sinistra dell'immagine, si vedono due calici, una fiaschetta di alluminio e insieme a questi, un piccolo tovagliolo bianco dello stesso corredo della tovaglia, su cui è appoggiato del pane. In basso a destra, su un piano inferiore l'autrice ha posizionato una piccola statuetta raffigurante Pulcinella: è questo l'elemento intrusivo, sorprendente e volutamente inserito nella composizione dall'autrice.

Il tutto è inserito all'interno di una cornice di luci bianche a tratti più intense e a tratti più soffuse che creano sfumature diverse sullo sfondo, la cui tonalità varia dal nero profondo al grigio chiaro.

[F] Indicazioni sul soggetto (quello che so): I soggetti rappresentati creano un evidente richiamo alla liturgia eucaristica della religione cattolica: una scelta volutamente operata dalla fotografa, la quale dichiara di provare forte interesse per i simboli connessi alla sfera religiosa. I calici e la fiaschetta in alluminio (risalenti alla Prima Guerra Mondiale), l'alzata di vetro (un vetro soffiato del Settecento veneziano) e la figura di Pulcinella sono di proprietà dell'autrice o della sua famiglia.

[F] Valore residuale (rarietà): /

Documentazione:

[C] Schede di altri enti: /

[C] Mostre e/o eventi culturali: MIA Photo Fair 2018.

[C] Bibliografia/Pubblicazioni sullo scatto: /

[C] Video relativi allo scatto: No.

[C] Pubblicazioni pregresse dello scatto: /

[C] Documentazione in riferimento ai diritti d'autore: Annotazioni sul retro di ogni stampa e scritte a matita dall'autrice.

[C] Recupero dati pregressi: /

[C] Documenti a corredo: Lettera autografata e firmata dall'autrice.

Sito internet dell'autrice: https://www.francescamoschenifineart.com/nature_morte-p17189.

[C] Liberatoria del soggetto: /

CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:

Le immagini fotografiche, della serie “L’estetica del rebus”, appartengono al genere dello still life e nascono dall’accostamento o meglio dal montaggio di oggetti molto diversi tra loro e che derivano da immaginari molteplici e temporalmente a volte distanti. In particolare, per realizzare questa fotografia, Francesca Moscheni ha accostato simboli della religione cristiana a un grande, odoroso e maturo grappolo d’uva. Stride, poi, la piccola statua di pulcinella, inquietante presenza, nonostante le sue piccole dimensioni.

L’obiettivo dell’autrice è quello di raccontare una storia personale, in cui la scelta degli elementi fotografati non avviene mai per caso, perché volta a creare una vera e propria narrazione visuale. Il risultato è quello di uno still life intimistico: l’accostamento di immagini diverse dà origine a un finale aperto che sollecita anche la fantasia del fruitore.

La foto è quindi una porta d’accesso alla vita interiore della fotografa, un suo modo di raccontarsi, nell’incontro con l’altro. Al fruitore viene chiesto di entrare in gioco.